

La lampada del **SS.mo** in questo mese sarà accesa:

\* **ROMOLO Romoli** - *Caldana* e in memoria **FLORIO Badii** - *Grilli*

\* **Domenica 3 Giugno: SS.mo Corpo e Sangue di Cristo**

- **GRILLI** - ore 9,45: S.Messa festiva (def. Cesare)

- **CALDANA** ore 11: S.Messa festiva (per la comunità)

\* **Lunedì 4 Giugno:**

- ore 17: S.Messa (def. NEVA Sabatini Campatelli - 1° anniversario)

\* **Martedì 5 Giugno:** S. *Bonifacio vescovo e martire*

- ore 17: S.Messa (def. MARIA Bassanelli Otobri - 1° mese)

\* **Mercoledì 6 Giugno:**

- ore 17: S.Messa (def. RITA Campatelli Spinelli - 1° mese il 4)

\* **Giovedì 7 Giugno:**

- ore 17 (S. Antonio): S.Messa (def. LITTORIO)

- ore 17,30/18,30 (S. Antonio): Confessioni Genitori e Padrini/Madrine Cresima

\* **Venerdì 8 Giugno: Sacratissimo Cuore di Gesù**

**Giornata mondiale di Santificazione sacerdotale**

- ore 15/16,30 (Chiesa): Prove e Confessioni dei ragazzi della Cresima

- ore 17: S.Messa (def. DIVA Cini Turchi - 1° anniversario)

- ore 17,30/18,30 (Chiesa): Confessioni Genitori e Padrini/Madrine Cresima

\* **Sabato 9 Giugno:**

- **CALDANA** ore 17: S.Messa festiva (def. BONATO Vivarelli 1° anniv.)

con amministrazione del Sacramento della **CRESIMA** ai nostri ragazzi, celebrato dal Vescovo Mons. Rodolfo Cetoloni

\* **Domenica 10 Giugno: 10<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

- **GRILLI** - ore 9,45: S.Messa festiva (def.)

- **CALDANA** ore 11: S.Messa festiva (per la comunità)

**CRESIMA o CONFERMAZIONE:** a partire dal V sec. comincia a diventare comune l'uso del termine "**confirmatio**" (greco «βεβαίωσις» [bebaiōsis], "**Confermazione**"), sia nel senso di completamento, perfezionamento della grazia del Battesimo, sia nel senso di irrobustimento, rafforzamento. Il termine "**Cresima**", dal greco *χρῖσμα* [crisma], "olio, unzione", entra in uso in tempi più tardi, e vuole esprimere sia il gesto dell'unzione, sia la materia (*olio*) con la quale è compiuta.

**Proposta di impegno caritativo per il mese di Giugno**  
«Fare ogni giorno un momento di contemplazione del Crocifisso, in particolare la ferita che ha squarciato il suo 'cuore', chiedendogli di aprire sempre più il nostro cuore all'amore verso tutti»

**Giugno: mese dedicato al Sacro CUORE di Gesù**  
*Riflessioni tratte da una meditazione del Card. Carlo Maria Martini*

Questa devozione si è sviluppata dopo le apparizioni (rivelazioni private) del Sacro Cuore a S.Margherita Maria Alacoque (sec. XVII°) e si è rafforzata con la lettera enciclica "*Haurietis aquas in gaudio*" (Isaia 12,3=*berrete con gioia alle acque della salvezza*) di Pio XII (1956).

**Grande merito di questa devozione è stato quello di avere portato l'attenzione sulla centralità dell'amore di Dio come chiave della storia della salvezza.**

Ma per cogliere questo era necessario imparare a leggere le Scritture, a interpretarle in maniera unitaria, come una rivelazione dell'amore di Dio verso l'umanità. L'enciclica *Haurietis aquas* segnò un momento decisivo di questo cammino...

Un altro momento fondamentale è stato quello del Concilio Vaticano II, nella sua Costituzione Dei Verbum. Essa ha esortato l'intero popolo di Dio a una familiarità orante con la Sacra Scrittura.

Di qui anche le diverse "devozioni" ricevono approfondimento e nutrimento solido. Il punto di arrivo odierno lo potremmo vedere nella enciclica di papa Benedetto XVI *Deus caritas est*. Egli scrive: «*Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Dio ci viene incontro, cerca di conquistarci, fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto*». Si tratta perciò di leggere con sempre maggior intelligenza spirituale le Sacre Scritture, tenendo desta l'attenzione a ciò che sta alla radice di tutta la storia di salvezza, cioè **l'amore di Dio per l'umanità e il comandamento dell'amore del prossimo**,

sintesi di tutta la Legge e dei Profeti (Mt 7,12). In questo modo saranno messe a tacere anche oggi quelle che sono state lungo i secoli le obiezioni al culto del Sacro Cuore, che lo accusavano di intimismo o di fomentare un atteggiamento passivo, a scapito del ser-

vizio del prossimo. Pio XII ricordava e confutava queste difficoltà, che non sono scomparse neppure ai nostri tempi, se Benedetto XVI può scrivere nella sua enciclica: «È venuto il momento di riaffermare l'importanza della preghiera di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo» (n. 37).

Un altro merito dell'enciclica *Haurietis aquas* consisteva nel sottolineare l'importanza dell'umanità di Gesù, cioè della sua Incarnazione, che rimane un passaggio ineliminabile per comprendere il mistero di Dio.... La devozione al Sacro Cuore ci ricorda anche come Gesù abbia donato sé stesso "con tutto il cuore", cioè volentieri e con entusiasmo. Ci viene dunque detto che il bene va fatto con gioia, perché «vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (Mt 20, 35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9, 7). Ciò tuttavia non deriva da un semplice proposito umano, ma è una grazia che Cristo stesso ci ottiene, è un dono dello Spirito Santo che rende facile ogni cosa e ci sostiene nel cammino quotidiano, anche nelle prove e nelle difficoltà.

### RISPOSTE ad alcune domande sui VANGELI

#### \* Chi era l'evangelista Giovanni?

Dallo stesso Vangelo di Giovanni sappiamo che egli apparteneva alla cerchia più ristretta degli apostoli più vicini a Gesù. Viene indicato 6 volte come "il discepolo che Gesù amava", con la specificazione, ripetuta due volte, che aveva posto il capo sul petto di Gesù. Era un buon conoscitore delle usanze, delle feste, della mentalità ebraica e della geografia palestinese. Giovanni era figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo; scrive il 4° Vangelo. Di Giovanni sappiamo che era pescatore, forse uno dei primi discepoli di Gesù, amico di Pietro e uno dei tre apostoli prediletti, testimoni della trasfigurazione e dell'agonia del Getsemani. Ebbe anche il privilegio di ricevere da Gesù, in affidamento, la sua stessa madre Maria ai piedi della croce (unico apostolo presente). Dopo la Pentecoste troviamo Giovanni con Pietro, presenti al Concilio di Gerusalemme. Nulla sappiamo del suo apostolato. Forse si fermò a lungo in Palestina, poi passò ad Antiochia e dimorò ad Efeso (esiliato poi all'Isola di Patmos), dove morì in età avanzata, unico apostolo non martire, intorno all'anno 104.

#### \* Perché il Vangelo di Giovanni è diverso dagli altri?

Il 4° Vangelo fu scritto "affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e, credendo, abbiate la vita nel suo nome" (Gv 20,31). Ciò spiega perché Gesù parla spesso di sé e rivela le sue relazioni con il Padre, da cui viene inviato e da cui dipende, non solo nell'essere, ma anche nel parlare e nell'operare. E' certo che Giovanni volle scrivere un "vero" Vangelo, che non fosse solo "resoconto" della vita e del messaggio di Gesù, ma fosse "buon annuncio" della salvezza proclamata e portata da Gesù, seguendo lo schema della primitiva predicazione. Presenta Gesù come realizzazione delle profezie dell'Antico Testamento. Inoltre: mentre i primi tre "Vangeli sinottici" descrivono il Figlio di Dio "dal basso", cioè partendo dalla sua umanità per giungere alla sua divinità, Giovanni descrive il Cristo "dall'alto", ovvero partendo dalla sua divinità che assume la natura umana.

### "Nutriamoci" un po' di Parola di Dio (2 Lettera di Pietro 1, 5-11)

«Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. Se queste cose si trovano in abbondanza in voi, non vi lasceranno oziosi né senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non ha queste cose è cieco e miope, dimentico di essere stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se fate rete questo non inciampate mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo».

### 2 storie per riflettere: "In cielo e sull'altare" e "Il congedo della Messa"

1) Nella città di Emmerih, del duca di Cleves, alcuni inglesi, per desiderare la fede

della Chiesa di Roma, chiesero a un fanciullo cattolico:

- "Lo sai il Pater?" - "Sì, perché?"
  - "Recitalo!" - "Padre nostro, che sei nei cieli..."
  - "Basta, ragazzo... Se è nei cieli, come fa ad essere sull'altare?"
- Dopo un istante di riflessione, il fanciullo chiese:
- "Sapete il Credo?" - "Certo".
  - "Recitalo". - "Credo in Dio Padre onnipotente..."
  - "Basta. Se Dio è onnipotente, può stare in cielo e sull'altare!"

2) Una catechista chiese un giorno a un gruppo di ragazzi che si preparavano per la Cresima: "Qual è la parte più importante della Messa?" La maggioranza rispose: "La Consacrazione". Ma uno disse: "La parte più importante è il rito di congedo". Il catechista stupito chiese: "Perché?". Ed egli rispose: "La Messa serve a nutrirci con la Parola, il Corpo e il Sangue del Signore. Però la Messa inizia quando termina, quando usciamo nelle strade per andare a fare e dire quello che hanno detto i discepoli di Emmaus: 'abbiamo riconosciuto il Signore nella frazione del pane, è vivo e vive per sempre e per/con noi'".

### Una battuta per un sorriso

Un pappagallo e' solito fare scherzi telefonici. Un giorno ordina 1000 litri di gasolio e ovviamente fa addebitare la spesa al padrone. Scoperto l'autore del costoso scherzo il padrone afferra il pappagallo, lo rinchiude in uno stanzino buio e lo inchioda per le ali al muro. Quando i suoi occhi si sono abituati al buio intravede dall'altra parte della stanza un crocefisso e gli chiede: "Tu chi sei?". "Sono Gesù, Cristo".

"E da quanto tempo sei qui?". "Da quasi 2000 anni".

E il pappagallo: "Cavoli! Ma quanto gasolio hai ordinato?"